

## **S. Na. Bi. L. P. – FEDERBIOLOGI**

Dalle Regioni – Puglia

Nuovi tagli alle tariffe dei laboratori di analisi. È il momento di dire basta!

È arrivato il momento di dire basta con la programmazione al ribasso della sanità nazionale che sta travolgendo il lavoro dei biologi laboratoristi e la salute dei cittadini italiani. Il clima di taglio indistinto alle risorse destinate alle analisi laboratoriali pubbliche e private non è degno di un Paese che vuol dirsi civile.

Il refrain del dover di ridurre la spesa pubblica dovrebbe essere affrontato con un approccio etico. Altrimenti di questo passo si finirà per distruggere il welfare nazionale.

Il decreto “Balduzzi” impone tariffe insufficienti a poter garantire le attività dei laboratori. Le riduzioni per le prestazioni sono in media del 45%. Ma non basta. La Regione Puglia vorrebbe applicare un ulteriore taglio del 20%. Il tutto è contenuto in una delibera della Giunta Regionale della Puglia (la numero 951 del 13 maggio 2013). Ciò vuol dire effettuare prestazioni sottocosto. Uno scenario non degno di una economia sviluppata.

Si badi bene. Il settore delle analisi di laboratorio non ha mai subito aumenti dal 1998 in poi. Solo tagli. La situazione è diventata insostenibile. Moltissimi laboratori corrono il pericolo di chiudere, non nei prossimi anni, ma nelle prossime settimane. Sono a rischio numerosi posti di lavoro, ma anche il diritto alla salute dei cittadini che perderebbero dei preziosi presidi sanitari territoriali. Con la chiusura dei laboratori privati, i laboratori e gli ospedali pubblici saranno portati a saturazione e non si potranno effettuare prelievi e analisi rapidamente. Si creeranno anche in questo ambito le lunghe liste di attesa di cui è sempre impregnata la cronaca sulla malasanità.

Per questi motivi, io con altri 500 biologi laboratoristi (in rappresentanza delle 282 strutture pugliesi aderenti alle sigle sindacali Federbiologi, Anisap, Corsa Federlab e Lanap) e con l'intervento sul territorio dei delegati dell'Ordine Nazionale dei Biologi, abbiamo protestato lo scorso 11 giugno davanti alla sede del Consiglio Regionale di Bari. Abbiamo anche concordato uno sciopero compatto per le prestazioni convenzionate e un'azione di sensibilizzazione rivolta agli utenti. Perché la salute di tutti è in pericolo.

Inoltre l'Ordine dei Biologi ha presentato ricorso al TAR Lazio perché «non possiamo accettare – ha spiegato il presidente Ermanno Calcatelli – che il lavoro di tanti professionisti venga danneggiato e che la qualità delle prestazioni venga messa a repentaglio. La dignità e il decoro della professione vanno salvaguardati. I cittadini italiani meritano ben altro».

Intendo infine ringraziare pubblicamente l'Ordine dei Medici di Bari che, riguardo alle nostre azioni di protesta, ha espresso in una nota la propria «forte preoccupazione, in quanto i tagli ai servizi sanitari, riducendo l'assistenza, compromettono il diritto alla salute dei cittadini».

Antonio Costantini

Vice Presidente e delegato per la Puglia dell'Ordine Nazionale dei Biologi

Segretario regionale di Federbiologi